GENNAIO - FEBBRAIO 2016 N° 67 ANNO XIV

L'IN CONTRO

eni polo sociale
San Donato Milanese

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
S. Donato Mil.se - (MI)

Tel. 02.520.42.713 / 47.108 - Fax 02.520.47.112

e-mail: myriam.de.poli@external.eni.com
e-mail: matteo.tavecchio@external.eni.com

Presidente

Emanuela Pozzi

Direttore Responsabile

Fabrizio Frigeri Toni

Coordinatore Redazione

Lucilla Mattei

Segreteria di Redazione

Myriam De Poli - Matteo Tavecchio

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero:

CARLO CAVAGNA - GIUSEPPE FIORITO ELEONORA FRANZONI - FABRIZIO FRIGERI TONI - ROBERTO MAESTRI - ANNA MARIA MARRONE - LUCILLA MATTEI DONATELLA MECUCCI - FABIO MESSINA GIULIANO POLICELLA - EMANUELA POZZI TERESA PRAITANO - ALBERTO RADICCHI PASQUALE RIGNANESE - CARLO SANTULLI PAOLO DONATO SEMINARA - BIAGIO VALLEFUOCO

Chiuso in redazione il 16/10/2014 con tiratura di 5.000 copie. Impaginazione e stampa: Impronta Grafica s.r.l. - Via Brianza, 43 - 22060 Vighizzolo di Cantù (CO) - tel. 031.73.55.21 - fax 031.73.79.867.

improntagrafica
PARTNER PER LE VOSTRE IDEE

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano al n. 5777 in data 20/12/1961 L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Si ringrazia:

Agenzia Padana Servizi Assicurativi

03 UN'ANNATA DAVVERO SPECIALE
04 AGGIORNAMENTO SUL RICORSO DEI PENSIONATI ALL'INPS
05 MERIGGIO ITALIANO
06 UN ANNO STRAORDINARIO
07 CONTEMPLANDO L'ORTA E IL VERBANO
08 BONIFACIO MARCHESE DEL MONFERRATO E RE DI TESSALONICA
09 LETTERA A UN AMICO IN "VIAGGIO"
10 IL COMODINO
11 POESIE
12 PUNTA NERA BY NIGHT
14 IL REGOLO CALCOLATORE
15 TEATRO - QUID SPETTACOLO NATALE
16 RECENSIONE: UN POSTO SICURO
17 CINE AGENDA 2016
18 HAYEZ
20 LA FELICITÀ AL POTERE
21 CONVENZIONI E PUBBLICITÀ

questa rivista è edita in collaborazione con:

associazione pionieri e veterani eni
sezione di san donato milanese

Foto di copertina:

Fotografia di Giuseppe Fiorito
New York - State Island - Statua della Libertà

Retro di copertina:

Fotografia di Giuseppe Fiorito
Lapponia - Baia del mare artico

La rivista è disponibile anche online sul nostro sito:
www.enipolosociale.com

EMANUELA POZZI

UN'ANNATA DAVVERO SPECIALE PER L'ENI POLO SOCIALE!

eni polo sociale
San Donato Milanese

Eccoci nel 2016, pronti ad affrontare tutte le nuove sfide che si presenteranno!
Prima di partire per quest'avventura vorrei ricordare alcune delle novità e proposte che hanno reso il 2015 un'annata davvero speciale per l'Eni Polo Sociale.
L'EXPO, che ha catturato l'attenzione della nostra metropoli milanese, è stato anche un'ottima occasione per dare evidenza a una delle nostre realtà più vive e produttive: gli **Orti urbani di San Donato Milanese**. Alcune delle iniziative promosse dalla sezione di orticultura sono state, infatti, inserite nel programma dell'EXPO e siamo stati ospiti nel Padiglione EXPO di Slow Food per raccontare questa realtà unica e storica nel nostro Paese, nata più di 40 anni fa. Sono stati realizzati degli **orti didattici** presso delle Scuole Elementari e abbiamo aderito al progetto **"orti solidali in Africa".**
Abbiamo portato avanti **progetti di alternanza scuola-lavoro** con il Liceo delle Scienze Umane Economico-Sociale, l'Istituto di Istruzione Superiore Statale Fabio Besta e l'Istituto Tecnico Economico (AFM-RIM-SI-TURISMO) per dare l'opportunità ad alcuni studenti di fare degli stage presso la nostra Segreteria.
Stiamo cercando di offrire delle **proposte sempre nuove** che possano favorire lo stimolo e l'arricchimento del background culturale, la socializzazione e l'integrazione tra i nostri soci. Organizziamo **corsi di lingue, di teatro, d'informatica… workshop e visite guidate** di città, mostre, musei, chiese, monumenti ed edifici di particolare interesse architettonico.
Il 27 e il 28 novembre siamo stati invitati a Cascina Roma a San Donato Milanese per **il progetto "Segnali di Futuro"**, che ha l'obiettivo di raccogliere **pratiche e spunti d'innovazione** in vari ambiti: servizi pubblici, lavoro, abitare, mobilità, cultura, sviluppo locale, in quanto l'Eni Polo Sociale è stato identificato come una realtà che offre servizi interessanti e utili per la cittadinanza.
Abbiamo cercato di migliorare i nostri **canali di comunicazione** rinnovando il nostro **logo**, il nostro **sito** e la nostra **rivista** L'INcontro.
La s**ezione QUID di teatro** ha proposto iniziative molto interessanti tra le quali il corso base di teatro e il corso di "Improvvisazione teatrale"; ha inoltre preparato e messo in scena il simpatico spettacolo "Macchiolina: una macchia bizzarra" che ha rallegrato la festa di Natale dei bambini.
La nostra mitica sezione di musica con la **Flight Band** ha proposto concerti per tutti i gusti!
Le sezioni sportive di **calcio, ciclismo e pallavolo** ci hanno regalato tante emozioni. Il volley in particolare all'Energy Sport di Torino ha conquistato anche un meritato trofeo.
La **sezione montagna** ha proposto gite ed escursioni che hanno portato i soci appassionati delle alture a conquistare delle vette che offrono paesaggi davvero mozzafiato.
I nostri soci hanno potuto imparare la disciplina del **Nordic Walking**, praticabile a contatto della natura in modo facile ed economico e anche gli amanti dello **sci** e del **ballo** hanno potuto scendere in pista con un'offerta davvero ricca e interessante.
Anche quest'anno la sezione di **filatelia** ha proposto a Cascina Roma una bellissima **mostra di francobolli:** "Scoperte, viaggi e curiosità filateliche", che ha suscitato l'interesse di molti visitatori.
I **neoassunti** per due anni potranno ancora ricevere **gratuitamente la tessera** dell'Eni Polo Sociale per conoscere le numerose opportunità offerte a 360°.

Queste insieme a tante altre iniziative hanno reso l'Eni Polo Sociale, un cuore pulsante per i propri soci che possono dare ogni giorno contributi e spunti interessanti per un continuo miglioramento.

Buon Anno a tutti!

Emanuela

FABRIZIO FRIGERIO TONI

AGGIORNAMENTO SUL RICORSO DEI PENSIONATI ALL'INPS

Carissimi colleghi pensionati siamo in più di 100 che abbiamo aderito al suggerimento di richiedere all'INPS il rimborso dell'adeguamento delle pensioni. Attualmente lo Stato ha richiamato ai sensi la Legge 109, con l'avvallo del Presidente della Repubblica.
Leggiamo ciò che ci ha scritto lo studio **Rodl & Partner** nella figura dell'avvocato Silvia Formenti.

"La Corte Costituzionale, con sentenza n. 70/2015 del 30 aprile 2015, ha stabilito che la rivalutazione (come prevista dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448) dei trattamenti pensionistici (bloccata dalla Legge Fornero), dovesse riprendere a produrre effetti e in base a questa sentenza, molti pensionati hanno presentato istanza di ricostituzione della pensione e di rimborso degli arretrati.
Senonché, a fronte del maxi-buco di bilancio che l'integrale applicazione della sentenza avrebbe determinato, il Governo è intervenuto con il ***D.L. n. 65/2015, convertito con L. 109****, in cui sono state stabilite diverse misure di rimborso e, in alcuni casi, sono state addirittura escluse (per pensioni superiori a sei volte il trattamento minimo).*
A seguito di questo decreto e della relativa circolare INPS di applicazione, il 01 agosto 2015 ai pensionati interessati (ossia coloro che percepivano un trattamento pensionistico inferiore a sei volte quello minimo) è stato erogato un importo una tantum, assolutamente inferiore a quanto sarebbe loro spettato se gli fosse stato pagato l'intero ammontare della rivalutazione non percepita a partire dal dicembre 2011.
Essendo intervenuto detto decreto, allo stato attuale sembra essere assai difficile ottenere dall'INPS il pagamento integrale di quanto dovuto ai pensionati. Non ci sono precedenti a Milano, ma parlando con colleghi mi sembrano tutti allineati in questo senso.

A detta di molti (anche se non ho trovato autorevole dottrina in tal senso), il decreto del Governo sarebbe ***illegittimo e incostituzionale*** *in quanto non riuscirebbe a superare le cesure poste dalla Corte Costituzionale alla precedente normativa, dichiarata incostituzionale.*
Invero, alcuni studi legali e numerosi sindacati, avendo ottenuto mandato da molti pensionati, hanno già avviato alcune ***cause pilota*** *– selezionando scientemente determinati fori (principalmente quello di Palermo, avendo lo stesso già avallato la questione d'illegittimità costituzionale della Legge Fornero) – al fine di tentare di sollevare una* ***nuova questione di legittimità costituzionale*** *avverso il decreto e la sua legge di conversione* (N.d.R.: Legge 109).

Secondo alcune notizie di stampa apparse recentemente, vi è persino chi ha avanzato l'intenzione di presentare un ricorso alla ***CEDU (Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali)*** *per la mancata applicazione della sentenza 70/2015 della Consulta, in modo tale da tentare di velocizzare il procedimento e non attendere una nuova pronuncia della Corte Costituzionale, la quale potrebbe anche avallare il decreto del Governo posto che, in caso contrario, si verrebbe a creare un buco finanziario notevole.*
Di conseguenza, se volessimo agire, ora come ora, non avremmo altra scelta che sollevare anche noi una questione d'illegittimità costituzionale del decreto in parola oppure valutare se percorrere le possibili altre vie comunitarie. Questo al solo fine di ottenere una pronuncia favorevole a seguito della quale nuovamente tentare di chiedere il famoso rimborso".

Cosa faremo? Di concerto con lo studio legale, attenderemo i risultati delle cause pilota avviate. Sarebbe inutile partire anche noi con un'istanza di anticostituzionalità della Legge 109, perché saremmo in ritardo di 6 mesi rispetto alle altre organizzazioni che già si sono attivate. Attendiamo fiduciosi.

L'avvocato ancora consiglia:

"Solo un suggerimento: ho fatto un approfondimento e pare che il diritto a ottenere la liquidazione o ricostituzione di pensione si prescriva in 10 anni e non in 5!
Questo termine breve [5 anni] non è estensibile al diritto dell'assicurato di ottenere il riconoscimento e la liquidazione della pensione, ovvero la riliquidazione: questo diritto è soggetto all'ordinaria prescrizione decennale.
La prescrizione ordinaria decennale deve trovare applicazione quando la presentazione della domanda di pensione o di ricostituzione avviene oltre i dieci anni dalla data di decorrenza della pensione o della ricostituzione; deve trovare altresì applicazione nell'eventualità che le rate di pensione o le maggiori somme spettanti a titolo di ricostituzione (a domanda o d'ufficio) siano poste in pagamento a distanza di oltre dieci anni dalla loro scadenza virtuale senza che da parte dell'interessato siano stati compiuti atti interruttivi della prescrizione.
In conformità a tali principi la prescrizione decennale deve trovare applicazione anche nei casi di liquidazione o ricostituzione di pensione conseguente a sentenze della Corte Costituzionale".
In ogni caso, prudenzialmente vari sindacati consigliano di interrompere immediatamente il decorso della prescrizione.

Consiglierei quindi in ogni caso, a chi non l'avesse ancora fatto, di inviare all'INPS la lettera di richiesta del rimborso".

Fabrizio Frigieri Toni

Sto perdendo la memoria: alle volte ho dei vuoti pazzeschi, che qualche tempo fa non c'erano, ma ho le mie strategie. Immaginate che mi debba ricordare un codice di cinque cifre tipo 48737. Bene: il Quarantotto è la rivoluzione per antonomasia, e il 737 è il Boeing. Io mi faccio una specie di film mentale, tipo Garibaldi che prende la Ryanair con tanto di spada (cosa poco immaginabile in questi tempi di controlli anti-terrorismo...). Immagino s'impadronirebbe dei comandi e punterebbe su Caprera girando come un pipistrello impazzito intorno al faro. È un po' delirante, ma funziona. Un altro codice può essere 19725 e qui mi sono superato, il 19 settembre è San Gennaro, lo scopritore della tissotropia*, i nanetti sono sette e naturalmente il 25, anche a tombola, è Natale. Immaginate il santo alla guida della slitta, mentre Brontolo logicamente si lagna, perché non si fida dei napoletani, e vanno a trovare Babbo Natale, che da quando la Coca Cola l'ha vestito con la divisa del Mantova Calcio (quello di Mondino Fabbri negli anni '60), spicca chiaramente tutto glitterato sulla neve.
Oppure avete una combinazione di sei cifre che è 442707: e allora qui ci sono i gatti della canzone che vanno a prendere lo stipendio nell'iconica data (in quanto molto tradizionalisti) e, siccome la banca è nella zona di Ostia, ci vanno con l'autobus 07, per la disperazione dell'autista che si trova a guidare con almeno una decina di felini arrampicati qua e là. Ho anche una versione più internazionale, nel senso che (0)07 è James Bond, che mi permetto di declassare a bancario, col nome di Giacomo Attacca: oppure, dato che siamo appunto negli anni '60, come da gatti allegati, mi concedo la licenza di mettere Luciana Paluzzi** alla cassa, e chi s'è visto, s'è visto. Ognuno ha le Bond girl che si merita (anche i mici zecchinosi...). E poi, con la roscia alla cassa, il numero me lo ricordo di sicuro.
È evidente che questi metodi mnemonici riflettono il "vissuto" di chi ricorda, e non potrebbe, credo, che essere così. Non bisogna abusarne, perché la memoria va rispettata, e usata per le cose importanti per ciascuno. Un discorso simile potrebbe riguardare i miei notes e le mie liste, che hanno un effetto calmante su di me: mi faccio una lunga lista di cose da fare, e tornandoci dopo un po' di tempo, scopro invariabilmente che, se non le ho fatte, erano cose che non valeva la pena fare, o addirittura erano sbagliate, sicché mi avrebbero forse creato qualche problema. In realtà, una volta che faccio la lista, raramente torno a "spuntare" le cose che ho fatto, la terapia consiste proprio nel fatto di segnarsele: da ragazzo per tanti motivi avevo un'autostima molto bassa, almeno fino al viaggio in Islanda, per cui il vero ostacolo era avere una lista che dimostrasse che avevo almeno la teorica possibilità di fare quelle cose. Poi tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare (del Nord: per questo ci andai in aereo). Ma dell'Islanda magari vi dirò un'altra volta (me lo segno nel notes) quando si riaffaccerà alla superficie del mio caos molto organizzato.

N.d.R. *Fenomeno per cui un fluido pseudo-plastico, sottoposto a una forza di taglio o a movimenti peristaltici, passa da uno stato solido/gel a liquido, esempi: vasellina, ketchup e… il sangue di San Gennaro.

N.d.R. **Interpreta Fiona Volpe, Bond girl cattiva, nel film Thunderball: Operazione tuono (1975).

BIAGIO VALLEFUOCO

UN ANNO STRAORDINARIO

Mi perdonerete se questa volta (a conclusione di un anno straordinario) metto da parte la modestia e proclamo che tutte le promesse fatte nell'assemblea dei soci del 2015 sono state mantenute e, per dirla tutta, siamo andati anche oltre.
E nel 2016 cosa faremo? Abbiamo un programma ancora più ambizioso.
Partiamo dalle cose fatte.
L'area orti è stata completamente ripulita dai materiali estranei all'attività orticola: asportati 2 camion AMSA, colmi di moquette, oggetti vari ecc.
Nell'area feste, il Comune di San Donato ha fatto costruire una bella struttura in legno che servirà per manifestazioni, incontri ecc..
L'area è stata dotata di un punto luce con pannelli solari.
In tutta l'area orti sono stati installati cartelli segnaletici con l'indicazione di vie, aree sosta, parcheggi e depositi temporanei di sfalci e potature.
La priorità degli interventi è stata data alla pulizia dei canali e alla manutenzione delle strade interne.
Per far conoscere gli orti anche fuori dagli ambiti sandonatesi è stato stampato un libretto in 5.000 copie, inserito in un progetto di comunicazione che ha previsto un convegno con due docenti dell'Università degli Studi di Milano.
Grandissima commozione quando nel Decumano, durante l'Expo di Milano, è risuonato l'annuncio che nel Padiglione Italia erano di scena gli Orti di San Donato.
Interessante anche le due collaborazioni con Slow Food – Sud Milano (tre lezioni di scuola di Orticoltura) e WWF (visite guidate all'Oasi Levadina e Puliamo la via).
La Sezione Orti dell'Eni Polo Sociale ha partecipato con un suo stand alla festa cittadina di San Donato.
Da ricordare le attività "istituzionali": orti didattici, orti per diversamente abili, collaborazione con le scuole, visite guidate per le scuole estive.
Ultime, ma non per gradimento, la Festa degli Orti e la prima edizione di "La pizza agli orti".
E per il prossimo anno? Grandi novità... ma ne parleremo durante l'assemblea annuale dei soci.

Biagio Vallefuoco

CONTEMPLANDO L'ORTA E IL VERBANO

Abbarbicati al persistente beltempo di quest'autunno inoltrato, lo scorso 24 ottobre gli escursionisti della Sezione Montagna hanno colto l'ultimo appuntamento del 2015 con la classica e piacevole salita al Mottarone, sulla ridente sponda piemontese del lago Maggiore.

La gita ha preso avvio da Stresa alle 9, accarezzando l'illustre lungolago delle Isole Borromee e volgendo all'insù in corrispondenza della funivia, attualmente fermo per ristrutturazione. Velocemente rimontate le frazioni di Someraro e Levo, ci siamo concessi la consueta sosta iniziale presso la terrazza di un bar attratti dalla suadente dolcezza del paesaggio lacustre. L'isola Bella, quella dei Pescatori, l'isola Madre, lo scoglio Malghera e l'isolino di San Giovanni, spiccavano nette sul blu carta di zucchero del lago nelle prime ore della mattina.
Ci reincamminiamo alla volta di Alpino, la stazione intermedia della funivia del Mottarone, tra umidi prati e boschi arrossati dal fogliame stagionale, non ancora al suo apice. Siamo rasenti al rinomato giardino botanico Alpinia, inopinatamente chiuso per la delusione di molti turisti; in compenso ne approfittiamo per rifocillarci e giocare con un volpino entusiasta venuto con noi.
Il percorso dell'antica ferrovia a scartamento ridotto Stresa-Mottarone (1911-1963) accompagna il resto del gruppo alla sommità con pendenza costante e tracciato regolare. La strada borromea, un nugolo di ristoranti e la stazione di arrivo della funivia preannunciano la cima con le sue antenne di telecomunicazioni, lo spettacolare slittino a monorotaia e gli impianti di risalita.
È una vetta fortemente antropizzata, ma il panorama vendica a dismisura ogni disappunto: non solo per la posizione notevole tra laghi, il grande Verbano e il piccolo Cusio (sul cui specchio luminescente per il sole cadente, si frange l'isola di San Giulio) e i laghi di Varese in lontananza; non semplicemente per il maestoso dispiegarsi della catena alpina in sé (come si lascia apprezzare dal Piemonte più che dalla Lombardia); ma anche per la solennità del Monte Rosa, grandioso edificio di roccia che irresistibilmente tutto domina occultando persino il Cervino e infine per l'isolato splendore del Monviso: quasi una sintesi di grandezza, asprezza e bellezza.

Chiudiamo la giornata ristorandoci con del sano cibo montanaro e apprezzando in discesa, il crepitio delle luci sul lago.

ROBERTO MAESTRI

Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato"
www.marchesimonferrato.com
info@marchesimonferrato.com

BONIFACIO, MARCHESE DI MONFERRATO E RE DI TESSALONICA

Nel precedente articolo ci siamo occupati di Corrado, secondogenito del marchese Guglielmo "il Vecchio", che riuscì a salire – anche se solo formalmente – sul trono di Gerusalemme; fu invece il fratello minore Bonifacio a ottenere un regno nel Mediterraneo orientale: quello di Tessalonica.

Diversamente dai fratelli, Bonifacio s'impegna in prima persona nel governo del marchesato di Monferrato durante il periodo in cui il padre Guglielmo soggiorna in Terrasanta. Gli scontri dei Marchesi nei confronti dei Comuni di Asti e Vercelli (i più potenti tra quelli piemontesi del XII secolo) sono incessanti ma, se da un lato servono a forgiare la tempra del giovane marchese, dall'altro lato non gli impediscono di interessarsi alla poesia trobadorica: la corte di Monferrato diviene quindi la culla dei poeti provenzali esuli dalla loro patria; tra questi il più noto è Rambaldo di Vaqueiras che seguirà Bonifacio anche in terra greca.

Dopo aver acquisito una considerevole fama grazie alla conquista, nel 1194, della Sicilia normanna come condottiero dell'esercito imperiale di Enrico VI, nel 1201 Bonifacio ottiene il comando della IV Crociata, destinata alla riconquista di Gerusalemme e al rafforzamento dei regni cristiani che erano stati, a suo tempo, validamente difesi dal fratello Corrado. Contrariamente alle precedenti crociate, che avevano percorso le pericolose strade dei Balcani (provocando gravi perdite di uomini) Bonifacio preferisce provvedere al trasporto dei crociati via mare. Solo Venezia è in grado di allestire il necessario numero d'imbarcazioni, ma l'organizzazione dell'imponente flotta richiede molto tempo e solo nel 1203 le navi crociate riescono a salpare da Venezia per dirigersi verso la Terrasanta. Gli avvenimenti però assumono uno sviluppo imprevisto: Bonifacio e il suo alleato, il novantenne doge Enrico Dandolo, cedono alla ragguardevole offerta di denaro da parte di Alessio Angelo, figlio del destituito imperatore bizantino; Alessio ottiene che la crociata sia deviata su Costantinopoli per consentirgli la riconquista dell'impero. La decisione provoca la scomunica dei crociati da parte del pontefice Innocenzo III che non può tollerare che dei cristiani attacchino altri cristiani, seppure di rito ortodosso.

Nell'aprile 1204, la più grande flotta mai allestita dai veneziani si presenta davanti alle mura di Costantinopoli, la "nuova Roma", la città mai conquistata da un esercito nemico! Bonifacio guida i crociati alla conquista della città. Si tratta di uno degli eventi più sanguinosi nella storia dell'umanità: la città è incendiata e duramente saccheggiata, anche molte reliquie della cristianità sono sottratte e, in gran parte, disperse. I vincitori si spartiscono quello che resta dell'impero Bizantino: i veneziani ottengono il controllo dell'Egeo e favoriscono l'elezione di Baldovino di Fiandra a nuovo imperatore, mentre il nostro Bonifacio (che nel frattempo ha astutamente sposato Maria d'Ungheria vedova dell'ultimo imperatore bizantino Isacco II Angelo) ottiene la corona del Regno di Tessalonica. Nel corso del 1205 Bonifacio estende il suo potere compiendo una leggendaria spedizione nel Peloponneso; nel volgere di pochi mesi occuperà le principali località della Grecia classica: Atene, Tebe, Corinto, Patrasso, l'Eubea fino a raggiungere i porti meridionali di Modone e Corone.

Bonifacio si dedica anche all'organizzazione del potere facendo giungere dal Monferrato, esponenti della nobiltà a lui fedele (tra cui i marchesi di Biandrate) che lo aiutano a sottomettere la diffidente popolazione greca. Anche i monaci cistercensi dell'abbazia vercellese di Lucedio raggiungono il regno monferrino in Grecia, insediandosi nell'antico monastero imperiale di Corthaiton nella penisola calcidica.

Ma quando per Bonifacio - che ha avuto anche un figlio, Demetrio, dalla moglie Maria - tutto sembra procedere per il meglio, si presenta una nuova minaccia: gli attacchi dei bulgari guidati dallo tsar Kaloyan. Inizialmente gli scontri hanno un andamento favorevole per le forze monferrine ma, il 4 settembre 1207, Bonifacio è catturato sulle alture dei monti Rodopi (che segnano il confine tra la Bulgaria e la Tessaglia) e decapitato davanti al sovrano bulgaro.

La morte di Bonifacio non segna però la fine del potere monferrino nel regno di Tessalonica: la moglie Maria e il figlio Demetrio riusciranno a difenderne i confini fino al 1224 quando gli epiroti, comandati dal despota Teodoro Ducas, riusciranno a occupare Tessalonica.

Il giovane Demetrio si rifugia in Monferrato presso il nuovo marchese, e fratellastro, Guglielmo VI (nato dalla precedente unione di Bonifacio con Elena del Bosco). I due fratelli ottengono il sostegno dell'imperatore Federico II di Svevia per l'organizzazione di una crociata volta alla riconquista del regno di Tessalonica. Nel 1225 la crociata raggiunge il porto greco di Halmiros, ma un'epidemia causa la morte di Guglielmo VI e la dispersione dell'esercito monferrino.

Demetrio tornerà una seconda volta in Italia ma non riuscirà più a sollecitare l'organizzazione di una nuova spedizione.

A quasi un secolo dal loro inizio, le imprese dei Marchesi di Monferrato nel Mediterraneo Orientale sono ormai definitivamente concluse.

I crociati attaccano Costantinopoli da mare e da terra

Miniatura di un manoscritto veneziano, ca. 1330 tratto da *De la Conquête de Constantinople* di *GEOFFROI DE VILLEHARDOUIN*.

ANNA MARIA MARRONE

A UN AMICO IN "VIAGGIO"

La vita è un quadro in bianco e nero. Possiamo scegliere di renderlo a colori. O lasciarlo in bianco in nero. Oppure gettare il quadro. O romperlo. O lasciarlo in un angolo ad ammuffire. Sarebbe un vero peccato. È l'unico esemplare che ci viene donato. Non ci sono altri quadri da dipingere. E dipingere quel quadro vale la pena.
Donato, ha dipinto il suo quadro con mille colori. E lo lascia in dono ai suoi, come esempio, come speranza, come certezza che... coloro che amiamo e abbiamo perduto, non sono più dov'erano, ma dove noi siamo...

E non lasciamoci rattristare se il dolore l'ha sfiorato perché, anche se facciamo fatica ad ammetterlo e accettarlo, il meglio di noi è partorito dal dolore. Attraverso la sofferenza diventiamo degli esseri migliori… a volte. La vita è meravigliosa anche per questo. Tutto ciò che ci viene donato o tolto è ugualmente un dono, attraverso cui diventiamo ciò che siamo. E questo "diventare" ci rende immortali: minuscole particelle preziose di una catena infinita che nulla può spezzare, neanche la morte.....
"*... la morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi... nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?*

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, il tuo sorriso è la mia pace...
... Nel passare "nell'altra stanza" non siamo inghiottiti nel gorgo del nulla. No. Non credo proprio. Penso che torniamo da dove siamo venuti: nell'energia mirabile dell'universo sconfinato. Come stelline di ghiaccio o di diamante, o punti luminosi che ruotano intorno alla grande energia che ci circonda, senza il fastidio del corpo, il peso della vita, forse senza neanche la soddisfazione dei ricordi. Ci capiterà di incontrare i nostri genitori o i nostri nonni che abbiamo tanto amato, o gli amici, gli amori, per giocare con loro tra le stelle, dove nessuno vince e nessuno perde, nessuno si fa male e tutti si divertono.
...Mi piacerebbe che tra gli spazi immensi si trovassero bottiglie di Brunello (incorporee certo ma che sappiano di rovere e di more!) e dolci africani speziati. Niente guerre, né sciagure, né esecuzioni a morte. Niente torture su corpi martoriati. Solo una grande pace intorno e dentro di noi e il desiderio incontenibile di ricevere e dare amore, lassù da qualche parte, magari a metà strada tra Pegaso e Andromeda, un posticino niente male... ".

Ciao Donato. Un giorno tutti ci ritroveremo... ci racconteremo storie... inventeremo poesie, e balli... e canti... e veglieremo insieme sui nostri che sono ancora là... sulla terra... a dipingere il loro quadro, prima di partire per l'universo.

Buon viaggio Donato.

Il tuo non può che continuare a essere "**IL VIAGGIO**"!

Annamaria

FABIO MESSINA

IL COMODINO

A suo tempo, era stato davvero un bel comodino. Robusto, costruito con cura e dotato di una bella tinta laccata, che a suo tempo era considerata quasi lo stato dell'arte in fatto di design. Quel comodino aveva passato lunghi anni in una casa splendidamente arredata e curata con il massimo scrupolo: era stato ben spolverato e lucidato ed era stato il silenzioso testimone di molte cose, con la sua vernice sempre lucida e splendente, le sue maniglie di buon ottone e i suoi piedini panciuti e ricurvi, quasi come quelli di cui erano dotate le vecchie vasche da bagno delle case delle nonne.

Dopo molti anni, però, la moda era cambiata, e chi aveva comprato il comodino, era invecchiato, perdendo la voglia di abitare in una casa così grande e cui dedicare tante cure: un'altra persona aveva acquistato quell'appartamento, ma i suoi gusti erano molto diversi e il bel comodino era stato una delle prime vittime del cambio d'arredamento. Per un colpo di fortuna, era stato regalato a dei parenti del compratore, che lo avevano piazzato nella stanza del bambino per permettergli di tenere in ordine alcuni dei suoi giochi. Il piccolo non era stato né tenero né delicato con il comodino, e il mobile aveva passato alcuni anni difficili e avventurosi, sempre attorniato dalle risa di quel bimbo e di alcuni dei bimbi che erano venuti dopo di lui e che lo avevano trattato nello stesso modo rude e giocoso.

Un giorno, dopo che i bambini si erano ormai fatti grandi, il comodino era finito in garage, graffiato, scrostato, senza più la maniglia di ottone nel cassetto superiore e con uno dei bei piedini panciuti, rincollato un po' sommariamente, col risultato che ogni volta che si apriva lo sportellino, l'intero comodino zoppicava e si muoveva visibilmente, strisciando sul pavimento con il piedino opposto e producendo un rumore sgradevole. Dopo qualche tempo i proprietari si erano resi conto di non avere più voglia di tenerlo, nemmeno in garage, e lo avevano portato da un robivecchi insieme a tanta altra roba di cui non sapevano davvero che farsene.

Il comodino rimase nella bottega per molti anni, ma un giorno qualcuno lo vide: sebbene fosse scrostato, scheggiato e sempre più zoppicante, quelle mani lo accarezzarono con cura e lo portarono a casa senza aver esitato un solo attimo e senza averci pensato troppo tempo. Quella casa, così piccola e dai colori insoliti, era davvero diversa dalle altre, ma il comodino non poteva accorgersene, specialmente nello stato in cui era ridotto. Le cose però migliorarono presto: le mani lo scartavetrarono con pazienza e lo stuccarono con cura un po' maldestra, riuscendo poi ad eliminare lo zoppichio incollando sotto al piedino un pezzo del bastoncino di un gelato, spezzato in maniera un po' approssimativa, mentre la maniglia del cassetto fu rimpiazzata da un pomello di maiolica ricco di colori.

Usando un pennello un po' troppo grosso, il comodino fu riverniciato di un bel colore bianco, e occupò finalmente posto a fianco del letto, integrandosi perfettamente nel singolare arredamento di quella casa.

Il tempo passò, e una sera la porta della stanza da letto si aprì: i passi familiari si avvicinarono al comodino, e le mani indugiarono ancora una volta sulla superficie verniciata in maniera un po' atipica, accarezzando distrattamente le pieghe nella vernice. Sembrava quasi che il comodino fosse caldo e pulsante, e le dita indugiarono a lungo su quel calore, assaporandolo lentamente con i polpastrelli e lasciando che le unghie stridessero leggermente sul lucido del colore.

Le finestre erano aperte, e la luce della luna riempiva la stanza di un colore tiepido e splendente: esitando, una delle mani aprì il cassetto superiore del comodino, che era sempre rimasto vuoto, e lasciò che lo sguardo indugiasse sulle venature del legno, morbide e calde come il resto della stanza. Dopo qualche minuto, quelle mani posarono nel cassetto una piccola rosa rossa, dal gambo corto e dai petali ben stretti nel loro abbraccio, lasciando che le spine intorno al gambo mordessero leggermente la superficie del legno e che la leggera umidità del fiore, che era stato bagnato da una lacrima solitaria, lasciasse la sua impronta sulla superficie del cassetto.

Il cassetto si richiuse silenziosamente, e il comodino sembrò fremere sotto il tocco di quelle mani gentili che lo accarezzarono ancora. Il sottile profumo della rosa passò dolcemente fra le fessure del vecchio mobile, e il silenzio avvolse la stanza ancora una volta.
Solo i petali della rosa respiravano piano sul legno del cassetto del comodino.

Attimi

Attimi, di vita
che nasce,
di vita, da nutrire,
di vita, da cullare,
di vita, da crescere.

Fremiti, di vita
che fuggono,
di speranza, che non mollano,
di gioia, che indugiano,

Attimi, di estasi,
struggenti,
di dolore, infiniti,
di felicità, condivisi.

Attimi, di rimpianto,
mai sopiti;
attimi,
strappati, rubati, colti al volo...
mai concessi.

Attimi, di passato,
da accarezzare,
di futuro, da colmare,
di sogni, da custodire.

Attimi, di amore,
da proteggere,
di desiderio, da prolungare.

Attimi, attimi, attimi,
da regalare.

Attimi, tutti gli attimi,
per una vita sola.

Annamaria Marrone

Quest'estate

Quest'estate, ha una fine:
lenta scivola nel sogno
mai abbandonato.
Che resta del sole
basso lungo le rotaie
vicino Venezia?
A Venezia, che si sveglia
lungo il Canal della Giudecca,
non ho visto mai
cavalli al galoppo:
l'acqua era alta,
ma non per le mura
merlettate d'austero,
in un'estate calda di giada
perle e damaschi
senza fine, sul molo del porto.

Il treno va oltre
sfiorando le zolle.
Il sogno straripa
oltre i baratri
e le ripide pareti
non esistono più,
nascoste da veli
e coltri di buio.
Al risveglio, posso sollevarle
e non sentirle più
nel ricordo di un dolore
lisciato sulla pelle
all'odore di verbene e lavande:
profumi di antico.

Milano, 11 settembre 1988

Lucilla Mattei

Omaggio a Venezia

Venezia lo sapeva,
avvolti di stracci,
dietro i vetri dei palazzi,
la scia delle Candele
dei Dogi,
fantasmi antichi
senza memoria!

L'acqua saliva
dalle cantine al tempio,
ma era un miraggio
Tra i damaschi
e le sete portate dai Turchi,
Venezia lo sapeva,
lungo il Canal Grande,
stava per Sposarsi,
per Sposarsi col Mare.

Milano, 22 settembre 1987

Lucilla Mattei

PUNTA NERA BY NIGHT

(ESTRATTO DALL'E-BOOK "TE LO DO IO IL MAL D'AFRICA".)

Passato ormai diverso tempo a Punta Nera, conoscevo anche troppo bene tutti i locali del centro. A volte quindi con altri amici e colleghi raggiungevamo zone nuove, in periferia. La guerra civile era ormai finita, e le raffiche di mitra erano molto rare. Certo, non eravamo tranquilli come lo saremmo stati passeggiando a piazza Navona, ma la spinta a conoscere posti nuovi superava le paure. Cercavamo comunque di essere un gruppo numeroso, quando ci si addentrava nelle zone poco frequentate da bianchi. Una di queste, alla periferia di Punta Nera, è chiamata "Cité ". Per gli indigeni è il posto dove si esce la sera, si mangia e si beve. É la zona più nera del paese. In tutti i sensi. Non solo perché abitata solamente da gente di colore. Situata a qualche chilometro dalla parte costruita dagli occidentali, è costituita da edifici fatiscenti e baracche. L'elettricità viaggia su cavi provvisori, rubati a linee del governo volanti. Alcuni locali ricorrono a candele e fuochi improvvisati. Le strade non sono strade e dove per caso esiste asfalto, la quantità di buche e voragini è tale da spaccare i pneumatici delle migliori jeep. Per gli occidentali è poco consigliabile frequentare la Cité. Sovente chi vi si avventura senza le dovute precauzioni viene bloccato da personaggi del posto che con una scusa o l'altra gli svuotano il portafoglio, come minimo.

Nonostante questo, magari facendo attenzione o, meglio ancora, accompagnati da qualche ragazzo di colore che lavorava con noi e quindi conosceva la lingua locale, le sortite alla Cité si rivelavano sempre un successo. Ci divertivamo molto e mangiavamo moltissimo, bene e spendendo poco. "Gasparre" è il più famoso luogo di ristorazione. Anche il più costoso della Cité. Questo vuol dire che in Italia con la spesa di una cena da Gasparre più o meno si può fare colazione con cappuccino e cornetto. È dotato di tavolini, sedie e posate di acciaio che in quel caso erano un'esclusiva. La tovaglia, se va bene, è una striscia di carta, e i tavolini, messi all'esterno, ballano che è un piacere. Mangiai del pesce talmente buono in quel bugigattolo che ancora ne ricordo il sapore. Con un poco di fortuna riuscivamo a trovare il posto sui tavolini fuori, praticamente sul marciapiede, dove la visione di quel mondo differente poteva essere interessante. Passavano a pochi metri i personaggi più improbabili di Punta Nera. Macchine mezze distrutte con ragazzotti a caccia di donne, ex guerriglieri o peggio ancora guerriglieri con tute militari, ragazze vestite con costumi tipici africani in cerca di marito, ragazze vestite da night in cerca di qualcos'altro. A volte i neri ubriachi si accapigliavano tra di loro per motivi a noi sconosciuti e bisognava stare ben attenti a volgere lo sguardo da un'altra parte per evitare noie. Il fatto di mangiare grigliate di aragoste, spiedini di gamberi pescati poche ore prima e bere discreta birra locale spendendo tre dollari a testa ci faceva comunque dimenticare tutti i disagi. Personalmente trovavo divertente l'atmosfera della Cité. Lasciavamo grosse mance e non disturbavamo nessuno. E il proprietario ci trattava e ci faceva trattare con il massimo rispetto. Non ci ha mai infastidito nessuno nel suo locale.

A volte dopo mangiato ci avventuravamo in una sorta di tende adibite a discoteca con musica puramente Africana. E donne ancora più nere di quelle intorno alla zona uffici.

Più scure ma meno "professioniste" per l'esattezza. Quindi non a caccia di polli da spennare. O meglio, non solo a caccia di polli da spennare (escludere completamente la possibilità non lo farei nemmeno in un locale di Milano o Roma). Più sincere e quindi più divertenti. Ballavano e si strusciavano con i propri ragazzi di colore, il più delle volte non curanti della nostra presenza. La musica e l'allegria che regnavano in quel disordine creavano un'atmosfera più "vera" di quella dei locali lucidi del centro.

Una sera, dopo una grande mangiata da Gasparre e qualche drink di troppo, in una di queste discoteche provai a insegnare la "maccarena" a tutti. Un tipo di ballo che andava di moda in Italia e che non sapevo neanche ballare così bene da poterlo insegnare. Ma litri di birra in quei casi aiutano, e mi trovai un gruppo di una quindicina di ragazzi e ragazze di colore, oltre a qualche collega, alle mie spalle che cercavano di imitare le mie improbabili mosse. Qualcuno di loro alla fine pretese anche di pagarmi da bere, nonostante che a lui probabilmente costasse come per me costi pagare una cena in un buon ristorante.

A proposito di bei momenti passati in Congo, lasciamo la Cité e torniamo nella zona dove abitavo, in centro. Per un certo periodo fu mio coinquilino nella guest house un collega di una decina di anni più di me, che come me preferiva evitare di passare le nottate alla TV e non aveva remore a tuffarsi in tutti i locali e situazioni possibili. Era una forza della natura. Aveva energia da vendere. Scherzava con tutti i colleghi e con tutte le donne di tutti i colori del mondo. Ma senza esagerare. Era un gentiluomo ma non un fesso. Arrivato in guest house, nel giro di mezz'ora divenimmo amici. Iniziammo a passare qualche serata insieme, e poi tutte le serate insieme. Magari a giocare con una barista, piuttosto che a ballare con la migliore ballerina del 3615. Diventò subito amico di una delle due ragazze che vendevano patatine fritte in un baracchino fuori dal 3615. Un giorno ci mettemmo letteralmente a lavorare al bancone con loro. Cercammo subito di incrementare il loro numero clienti, chiamando i nostri colleghi e amici per aumentare le vendite delle due operose fanciulle. Non so

con quale coraggio in qualche occasione finimmo a litigare con i ragazzi locali che ordinavano e non volevano pagare. Qualche parola ad alta voce, qualche lamento a bassa voce delle due povere ragazze, e noi due spiegando quanto fosse giusto premiarle con qualche soldo, riuscivamo ad evitare di venire alle mani e in qualche caso anche a prendere i soldi delle patatine non pagate. Non finimmo mai a letto con nessuna delle due lavoratrici del chiosco. Forse per questo guadagnammo un gran rispetto da parte loro. Ci salutavano a gran voce dovunque ci incontrassero. Le loro amiche iniziarono a raccontarci le storie nascoste del paese, fidandosi come fossimo vecchi amici. I ragazzi di colore che frequentavano il chiosco, quando passavamo da lì ci stringevano la mano. Un altro ragazzo che divenne un mio buon amico era un indiano e aveva una posizione di spicco in una potente compagnia petrolifera. Piuttosto giovane e di bella presenza. Viveva in una villa con piscina ed era sempre circondato da ragazze. Al di là del successo sul lavoro, era anche lui amante della notte. Per questo stringemmo subito amicizia. Conosciuto per caso nel corso di qualche riunione per lavoro, iniziò a invitarmi a banchetti nelle ville più lussuose di Punta Nera, e mi presentò donne di colore figlie di ambasciatori o consoli. Una di loro, di taglia troppo forte per i miei gusti, aveva un debole per me e fece di tutto per mostrarmelo. Una volta riuscì a "convincermi" a ospitarla a casa mia la notte per una doccia. Perché, a suo dire, non aveva acqua in casa sua. Impossibile, visto che la sua casa era in una zona migliore della nostra. Entrati a casa, le mostrai il bagno. Lasciato scivolare il vestitino a terra appena varcata la soglia sorrise mielosa e s'infilò nella doccia. Uscì poco dopo ancora nuda. E forse quello fu il suo errore… i suoi venti o trenta chili di troppo mi bloccarono più di quanto non fossi bloccato prima della doccia. L'accompagnai a casa e rimanemmo buoni amici.

Non una, ma cento docce diventavano invece necessarie per sopravvivere alle notti in cui il paese rimaneva senza corrente elettrica. Attentati di rivoltosi sulle linee ad alta tensione oppure danni a linee di vecchia data, facevano sì che questo succedesse praticamente ogni mese. La città rimaneva per giorni senza elettricità. Sembrava, la notte, di vivere in un incubo. Tra la mancanza dei servizi principali e le ombre nere che vagavano nelle strade, per aver voglia di uscire da casa bisognava essere piuttosto sprovveduti… e i miei amici ed io eravamo sprovveduti. Il fatto di andare a piedi in discoteca in tali situazioni ci divertiva ancora di più. Molti occidentali, noi della guest house compresi, avevano un gruppo elettrogeno indipendente di supporto. La gente del posto invece usava candele e fuochi. Ma anche per noi, che riuscivamo ad avere una leggera luce provvisoria dal gruppo elettrogeno, accadeva spesso il danno oltre alla beffa. Cioè che in città finisse anche il gasolio, necessario per alimentare il motore del gruppo elettrogeno, il quale quindi diventava inutilizzabile. I risvolti sulla popolazione, soprattutto quando questo succedeva in piena estate con quaranta gradi all'ombra, erano pesanti. Lavorare in un ufficio con quaranta gradi senza condizionamento, non è stata certo una delle esperienze piacevoli di quel periodo.

NOTE DI VITA SNAM

Un altro ricordo di trent'anni fa. Il P.E. Pasquale Rignanese, poi Capo del Centro Snam di Foggia, racconta del suo arrivo alla Snam nel 1960 e del suo primo impatto con quella che sarebbe stata la sua società per così tanti anni.

IL REGOLO CALCOLATORE

ESTRATTO DAL NOTIZIARIO, 1996

Il 17 ottobre 1960 ero stato assunto alla Snam con destinazione San Donato Milanese presso l'Ufficio Protezione Catodica. Il Responsabile dell'Ufficio era l'Ing. Pedrazzini.
Appena giunto al piano dell'Ufficio, P.E. mi presento all'ing. Pedrazzini. Essendo giovane (22 anni), davo per scontato che la mia assunzione fosse definitiva, non sapevo che ci sarebbe stato un periodo di prova e ritenevo che non ci fossero più esami da sostenere.
L'ing. Pedrazzini invece mi fa accomodare vicino alla sua scrivania e con block notes e penna comincia a farmi una serie di interrogazioni sull'elettrotecnica.
Rispondevo a buona parte delle domande e dove zoppicavo mi dava una mano. A un certo punto disse che a casa sua aveva un alternatore con le caratteristiche che mi scrisse sul block notes e valeva che io calcolassi la quantità di corrente di eccitazione che bisognava dare all'alternatore per ottenere la corrente generata richiesta.
Io conoscevo la formula da applicare e con gli elementi che l'ing. Pedrazzini aveva fornito cominciai a inserire i dati nella formula e a fare i calcoli a mano su un foglio di carta.
A quei tempi non esistevano le calcolatrici di oggi, però l'ing. Pedrazzini aveva un regolo calcolatore. Vide che ci voleva tempo per sviluppare i calcoli e mi disse: "I calcoli li faccia con il regolo calcolatore", e me lo consegnò.
Io non sapevo usare il regolo. Cominciai a girarmi l'attrezzo fra le mani, tentai per qualche secondo di impostare i dati, ma non riuscivo. Lui mi osservava. Non volevo far brutta figura ma a un certo punto mi arresi.
Gli dissi: "Ingegnere, mi dispiace ma non lo so usare per cui o mi fa continuare a fare i calcoli a mano oppure gentilmente me li fa lei con il regolo calcolatore".
L'Ing. Pedrazzini rimase sorpreso e mi chiese perché mai non avessi imparato ad usare il regolo calcolatore. A malincuore gli spiegai che numerose volte avevo chiesto a mio padre di comprarmi il regolo ma non lo aveva mai fatto perché la famiglia numerosa (8 figli) non gli consentiva l'acquisto. Il suo stipendio era quello di un operaio e comunque, sosteneva mio padre, i calcoli li potevo fare a mano così mi tenevo in allenamento.
Chissà perché ma all'ing. Pedrazzini non interessò più sapere quale fosse il valore di corrente di eccitazione che necessitava dare all'alternatore.
Si concluse così il mio primo incontro con un uomo che poi fece molta carriera e che tanto lavorò, ritengo con umanità.

CARLO CAVAGNA - TERESA PRAITANO

LO SPETTACOLO DI NATALE

Domenica 13 dicembre 2015.

Al Crowne Plaza di San Donato l'Eni Polo Sociale ha fatto centro! Doppio spettacolo per fronteggiare il tutto esaurito e le ben 272 presenze di cui 81 bambini!
Regali bellissimi a conclusione della "Macchiolina, una macchia bizzarra" che il Teatro QUID ha messo in scena divertendo, entusiasmando, a tratti commovendo tutti.
Elisabetta Predi ha scritto e diretto Macchiolina realizzando anche le scenografie e le diapositive proiettate, in un lavoro complessivo di regia e arte straordinaria.
Maria Teresa Praitano ha impersonato Macchiolina, trascinando i bambini nel mondo di Guarda un po' con leggerezza, stupore, allegria e con l'emozione dei gesti, della voce e del corpo, di quei piccoli ma preziosi momenti d'improvvisazione che la portavano a rispondere alle domande e ai commenti dei bambini!

In ordine di apparizione, applauso strameritato ad Anna Maria Del Vescovo (Inventamatta e le Margherite), Mario Rescigno (Dillostorto e il Sole), Maria Elena Sibilia, Maria Claudia Sibilia e Antonella Fiorentino (gli elfi), Fabrizio Cremonesi (il Fiume), Emanuela Pozzi (l'Orso), Giancarla Daelli (il Vento), Elisa Mangili (la Luna), Rosa Alari Ghigi (al canto), Giovanni Sessa (alle musiche); e poi dietro le quinte, il gran lavoro di Piera Scudeletti, assistente di scena, di Giancarla Daelli ai costumi e di Tina Laterza al trucco; presente anche Babbo Natale, Carlo Cavagna.

Il 2015 del Teatro QUID si è chiuso nel migliore dei modi ed è stato ricco di eventi, ma dalla Direzione, Carlo e Terry promettono un 2016 ancor più sfavillante!

Info/staff: 339 140 45 85 / 340 57 56 134

GIULIANO POLICELLA

UN POSTO SICURO

(FRANCESCO GHIACCIO, 2015)

Un posto sicuro è un film di denuncia di una delle pagine più vergognose e tristi della recente storia italiana.

L'opera prima del regista Francesco Ghiaccio, infatti, tratta della dolorosa vicenda Eternit di Casale Monferrato, attraverso le figure di Eduardo, un solitario ex-operaio affetto da tumore causato dalle polveri d'amianto, e del figlio Luca, animatore per bambini. I due non si sono frequentati a lungo, il loro rapporto è costituito da un'incomunicabilità derivante dalla divergenza nell'interpretazione della vita.

Da una parte il padre Eduardo incarna la rispettabilità e l'orgoglio associato al lavoro, a quel posto fisso cui mai avrebbe potuto rinunciare e cui rimane tuttora legato nonostante la malattia; dall'altra il figlio Luca rappresenta l'incertezza delle giovani generazioni, la precarietà a livello lavorativo che si ripercuote nell'instabilità dello stile di vita di tutti i giorni.

La sottile nota ironica del titolo, preannuncia la feroce antitesi tra la "sicurezza" di un impiego che permetta di costruirsi un'esistenza decorosa, una famiglia, una tranquillità umile e desiderata, e la tragica insicurezza della vita, costantemente in pericolo purché si lavori.

Il regista comunica la drammaticità di una scelta forzatamente disperata, che nel nostro paese è divenuta, nel corso degli anni, più comune di quanto si possa pensare. Basta far riferimento proprio ai fatti di Casale Monferrato, o agli ancor più noti avvenimenti dell'Ilva di Taranto. Il film cerca di dare voce a tutte le persone vittime di tali sofferenze, mai ascoltate dalla classe dirigente e dalle istituzioni italiane, evidenziando l'estrema difficoltà della difesa di diritti irrinunciabili e alla base di qualsiasi società, come la vita, la salute, il lavoro.

La malattia di Eduardo sarà l'ultima occasione per un ricongiungimento tra padre e figlio, per prendere coscienza della profondità del loro legame, mai manifestato da una parola o da un gesto d'affetto. Soprattutto Luca cercherà di superare il suo costante pessimismo, i suoi frequenti abusi di alcool che lo condizionano nei rapporti interpersonali e di coppia. Egli riscoprirà, infatti, la sua passione per la recitazione e il teatro, che sta a simboleggiare la ricerca di riscatto, il mezzo attraverso il quale potersi esprimere, il grido di giustizia contro il colpevole velo del silenzio. Entrambi sembrano ad ogni modo incapaci di opporsi concretamente agli eventi, contrastati da limiti apparentemente insormontabili.

Un posto sicuro è la trasposizione cinematografica di una realtà estremamente dolorosa e attuale; un'opera prima dall'indubbio e sicuramente apprezzabile impegno sociale. È giusto sottolineare l'ulteriore buona e incisiva prova recitativa di Marco D'Amore, noto interprete del personaggio di Ciro nella serie televisiva Gomorra.

CARLO CAVAGNA

CINE AGENDA 2016

Buon 2016 amici del Cinema!
Puntuale, la mia ben augurante cine-agenda nell'auspicio di vivere insieme i grandi avvenimenti del 2016, di persona con i nostri cine-viaggi o qui nei racconti dalle varie sedi!

OSCAR

Si inizia l'11 gennaio con la 73a edizione dei Golden Globe che, al Beverly Hilton Hotel di Beverly Hills in California, assegnano la Statuetta qui di fianco raffigurata.

L'annuncio delle nomination agli Oscar è previsto per il 14 gennaio 2016, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar, 89a edizione, si terrà il giorno 28 febbraio al Dolby Theatre di Los Angeles. La statuetta, qui di fianco raffigurata, si chiama Oscar perché la segretaria dell'Academy, Margaret Herrick, vedendola la prima volta, ha detto che assomigliava a suo zio Oscar.

L'interno dell'Oscar è formato da una lega di argento opaco simile al peltro, la statuetta viene levigata accuratamente molte volte, poi viene lucidata e placcata in quattro strati: rame, nichel, argento e oro a 24 carati, più una vernice protettiva. Alta 35 centimetri, rappresenta un guerriero nudo che impugna una spada da crociato conficcata in una bobina cinematografica divisa in 5 spicchi.

Candidato a rappresentare l'Italia per il "Migliore film in lingua non inglese", scelto il 28/11/'15 da una Commissione composta tra gli altri da Nicola Piovani, Daniele Luchetti e Andrea Occhipinti, è "Non essere cattivo" di Claudio Caligari, che ho visto Fuori Concorso a Venezia 2015 e di cui riporto locandina e sintesi della sinossi ufficiale. Ostia, 1995: Vittorio e Cesare hanno poco più di vent'anni e sono amici da sempre; vivono una vita di eccessi in simbiosi, ma hanno anime diverse, col tempo Vittorio inizia a lavorare e incontra Linda, Cesare, invece, sprofonda inesorabilmente ma l'amico non lo abbandonerà mai.

BERLINO

66a edizione dall'11 al 21 febbraio 2016. In palio il celebre Orso d'Oro, qui di fianco raffigurato. Annunciato il Premio alla Carriera a Michael Ballhaus e designata Meryl Streep presidente della Giuria Competizione. Affidata la pellicola di apertura ai fratelli Coen con il loro "Ave, Cesare" (nel cast George Clooney e Scarlett Johansson). È giusto ricordare la vittoria nel 2012 dei fratelli Taviani, con "Cesare deve morire"!

CANNES

69a edizione dall'11 al 22 maggio 2016. In palio la Palma d'Oro, qui di fianco raffigurata, vinta nel 2001 da Nanni Moretti con "La stanza del figlio". L'anno scorso ben 3 titoli italiani in Concorso: "Mia madre" di Moretti, "Il racconto dei racconti" di Garrone e "La giovinezza" di Sorrentino, ma nessun premio. Palma d'oro al francese (… sempre generose le Giurie di Cannes!) "Dheepan" di Jacques Audiard.

VENEZIA

73a edizione dal 31 agosto al 10 settembre 2016. In palio il Leone d'Oro, qui di fianco raffigurato, vinto nel 2013 da "Sacro GRA" di Gianfranco Rosi. L'anno scorso ha vinto "Desde allá (Da lontano)" di Lorenzo Vigas e c'erano 4 titoli italiani in Concorso: "A bigger splash" di Luca Guadagnino, "Sangue del mio sangue" di Marco Bellocchio, "L'attesa" di Piero Messina e "Per amor vostro" di Giuseppe M. Gaudino, valso il Premio di Miglior Attrice a Valeria Golino!

Ancora felice Anno Nuovo e come sempre, da Carlo Cavagna, buon cinema a tutti, W IL CINEMA!

ELEONORA FRANZONI

HAYEZ

La Maddalena penitente - 1833

Le Gallerie d'Italia presentano una grande mostra sul maggiore interprete in pittura del Romanticismo, Francesco Hayez.

L'esposizione raccoglie circa 120 tra dipinti e affreschi dell'artista che esprime, attraverso temi icona come la Malinconia, la Meditazione e il Bacio, le attese e le inquietudini del Risorgimento, epoca di cui Hayez è stato, con Giuseppe Verdi e Alessandro Manzoni, il maggiore interprete, contribuendo insieme a loro a costruire l'unità culturale italiana, ancora prima che questa divenisse politica.

Il pittore, morto a 91 anni, ha attraversato praticamente un secolo di pittura, assistendo a molti cambiamenti del gusto, cimentandosi nei più diversi generi, sempre con grande successo. Il suo fu un linguaggio in cui l'Italia poté riconoscersi. La pittura civile di Hayez offrì un importante contributo alla formazione di una coscienza nazionale. Egli fu, infatti, consacrato da subito come il cantore della bellezza, dell'amore e dei valori risorgimentali.

Il percorso segue una successione cronologica, ritmata dalla presenza degli autoritratti dell'artista, dagli anni della formazione tra Venezia e Roma, ancora nell'ambito del Neoclassicismo, sino all'affermazione, a Milano, come protagonista del movimento Romantico.

L'esposizione mostra la padronanza di Hayez nello stile e nella tecnica e la sua inventiva nella rielaborazione di temi iconografici prediletti di cui è stato un versatile interprete.

Il pittore fu padrone di diversi generi come la pittura storica e il ritratto, la mitologia, la pittura sacra, l'orientalismo, il nudo femminile, declinato in una potente sensualità che lo rende unico nel panorama del Romanticismo italiano ed europeo.

Oltre a rappresentarsi in molti autoritratti, Hayez ha inserito la propria immagine all'interno dei suoi quadri storici, dando le proprie sembianze a uno dei personaggi che rivolgono lo sguardo allo spettatore. Egli intendeva testimoniare, in questo modo, la sua partecipazione diretta

alle vicende che aveva voluto rendere vive e attuali con un processo d'immedesimazione che ricorda quello del melodramma, con cui la pittura di Hayez ha avuto un rapporto diretto.

Per la prima volta sono messe a confronto le tre versioni del Bacio, una delle quali fu presentata anche all'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

Francesco Hayez ha anche contribuito in modo determinante alla formazione della Pinacoteca di Brera e al prestigio dell'Accademia di Belle Arti, di cui fu a lungo professore e che in contemporanea con la mostra alle Gallerie d'Italia, presenta i suoi disegni e il suo studio.

Gallerie d'Italia
7 novembre – 21 febbraio 2016

I due Foscari 1838-1840

L'ultimo bacio dato a Giulietta da romeo - 1823

Il Bacio - 1859

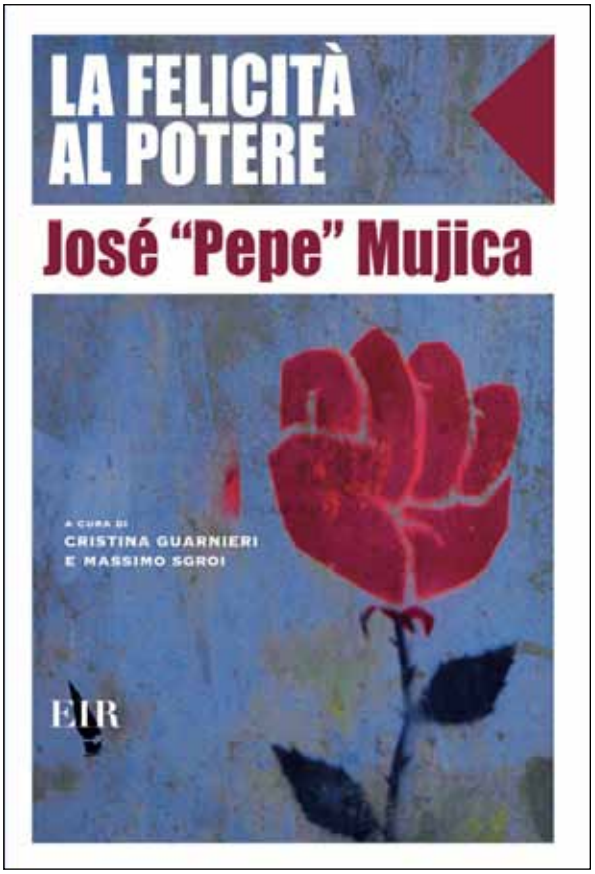
DONATELLA MECUCCI

LA FELICITÀ AL POTERE

Questo libro, a cura di Cristina Guarnieri e Massimo Sgroi, ha fatto conoscere ai lettori italiani la figura di Jose' "Pepe" Mujica, presidente uscente dell'Uruguay.

Nel volume si trova un'intervista esclusiva rilasciata a Montevideo a Cristina Guarnieri, direttrice della casa editrice Editori Riuniti, i discorsi più importanti tenuti dal presidente durante il suo mandato (tra cui quello sulla felicità, da cui è tratto il titolo al G20, tenutosi in Brasile nel 2012) e una biografia romanzata di Massimo Sgroi, approvata dalla presidenza. Ci sono, inoltre, delle pagine scritte personalmente da Mujica, per questa edizione italiana, oltre alla prefazione del giornalista di Repubblica, Omero Ciai e una postfazione a cura di Donato di Santo, responsabile politico dei rapporti Italia-Sud America.

La figura di questo presidente appare straordinaria in una società come la nostra, in cui i politici hanno privilegi economici e interessi non sempre collettivi. Sorprende, infatti, che quest'uomo abbia rinunciato a occupare il palazzo presidenziale, una volta eletto, e abbia continuato a vivere nella sua fattoria in campagna, destinando l'utilizzo della prestigiosa residenza ai più bisognosi, ai poveri senzatetto che d'inverno, per strada, sarebbero morti di freddo. Lo stesso dicasi per lo stipendio che avrebbe potuto percepire: ha lasciato che ne fosse utilizzato il 90% per aiutare la popolazione meno abbiente, cercando di finanziarie piccole attività e nuove forme di economia. Forse a qualcuno, certo a molti politici del resto del mondo, queste scelte saranno sembrate incomprensibili, ma analizzando le situazioni che il presidente ha vissuto prima di raggiungere questa carica, si potranno certamente rivalutare. Il giovane Mujica è stato fin da giovanissimo attivo in politica come guerrigliero Tupamaro contro la dittatura in Uruguay. Questo suo attivismo l'ha portato a una prigionia durata ben quattordici anni, in condizioni disumane, privato di qualunque cosa, anche della possibilità di vedere il proprio volto o di avere una quantità di acqua adeguata, con danni permanenti alla salute. Ed è proprio in quegli anni che il presidente ha assegnato un nuovo valore a quello che di solito è dato per scontato, come sempre accade quando si è liberi di dedicare tempo o attenzione a quello che si vuole. Il fondamento del suo pensiero è certamente un nuovo concetto di tempo. Chi vive in una società come la nostra, in cui è imperante un consumismo smodato, che spinge a rincorrere sempre nuovi obiettivi materiali, spesso sceglie di dedicare il proprio tempo, sotto forma di attività lavorativa, ad accumulare soldi che gli serviranno ad acquistare case, macchine, gioielli, abiti alla moda. In realtà pochi sono i beni veramente necessari, specialmente se si pensa che per ottenere sempre di più si spendono ore della propria vita che non torneranno. Quindi bisognerebbe ricordare che paghiamo i nostri acquisti non in denaro, ma in tempo. E siccome, com'è noto e come asserisce Mujica, non possiamo portarci le ricchezze accumulate nella tomba (oppure sì, ma non servirebbe), dovremmo ripensare a come impiegare meglio il nostro tempo. Può apparire un discorso un po' evangelico, specie in questo periodo dell'anno, anche se prodotto da un ateo dichiarato qual è il presidente, ma il modo migliore di dare valore al nostro tempo è spenderlo a costruire rapporti umani, a coltivare i rapporti con i figli, l'amore e gli amici, a costruire un po' di felicità. Ecco, se col denaro accumulato si potesse acquistare altro tempo da vivere, allora avrebbe senso affannarsi tanto. Ma finché ciò non sarà possibile, occorre ricordare che "l'impossibile costa sempre un po' di più".



ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN
Milano – Piazza 5 Giornate
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

METRO Cash & Carry
San Donato Milanese – Via XXV Aprile, 23
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

AUTONOLEGGIO

AUTONOLEGGIO HERTZ
Noleggi di autoveicoli a tariffe agevolate, anche per i soci pensionati ed esterni, escluse alcune località e in alta stagione (chiamare prima per verifica).
Per info e prenotazioni dall'Italia comporre: 199 112 211
Per l'estero contattare: 199 113 311
Per chiamate dal cellulare: 02 69 430 006 oppure il sito www.hertz.it

AUTOSCUOLE

AUTOSCUOLA VIGENTINA

San Donato Milanese - Via Aldo Moro, 38
Telefono 02 527 56 06
E-mail: vigentina2@gmail.com

Milano - Viale Sabotino, 16
Telefono 02 58 30 99 84
vigentina.uno@gmail.com - www.vigentina.it/

Pratiche Auto - Conseguimento patenti - Rinnovo patente - Corso di recupero punti
- **Sconti fino al 30% per gli associati**

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI
San Donato Milanese (MI) -Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax 02 520 37329
E-mail: info@agenziapadana.it
Consulente di riferimento: Riccardo Angeloni
E-mail: riccardo.angeloni@agenziapadana.it - Cell. 340 355 93 48

Piccole e grandi esigenze... da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti aggiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni **iscritti al Polo Sociale**.
- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- Oggi come ieri potrai beneficiare del **pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza)**.
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line **"MyHelvetia"**.
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce**.

Il nostro consulente riceve presso la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) **ogni martedì dalle 12.00 alle 13.30.**

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI
Saronno (VA) - Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 09 967 - Fax 02 96 25 362
Riferimento incaricato di zona: Davide Della Bella
E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it - Cellulare 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO
Listino Sconti (esteso ai familiari dei tesserati Eni Polo Sociale).
- R.C. AUTO fino al 35%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela giudiziaria: 50%
- Kasko 35%

L'incaricato di zona è presente c/o la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) **ogni mercoledì dalle 12.30 alle 13.30**, per preventivi e consulenze personalizzate.

CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI
Servizio di consulenza legale ai soci
Per info contattare la segreteria del Polo.

MATERASSI

SOMMARIVA S.n.c.
San Giuliano Milanese (Mi) - Via Marzabotto 32

Telefono 02 98 44 658

Linea completa di materassi PERMAFLEX, TEMPUR e SEALY con reti a doghe e a motore. Consegna e ritiro usato gratuito. Confezionamento e installazione tendaggi e rifacimento su misura di ogni tipo di imbottitura (sedie, salotti, letti imbottiti, impagliature sedie e camper). Taglio e fornitura Poliuretano.

- Sconto 20% ai Soci Eni Polo Sociale.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO
San Donato Milanese (MI) - Via Libertà, 50
E-mail: centrootticosandonato@gmail.com - Telefono 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.
Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro famigliari:
- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti contatto tradizionali;
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI di Gobbi Marco
San Donato Milanese (MI) - Via Salvemini, 1
Telefono 02 52 31 348

Sconti riservati ai tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari
- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili);
- 20% su liquidi, lenti usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA
Milano - Corso Porta Romana, 9 - Piazza Velasca, 10
Telefono 02 86 11 15
E-mail: otticavelasca@gmail.com - www.otticavelasca.it

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.
Sconto riservato ai tesserati Eni Polo Sociale e loro famigliari:
- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali;
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT
San Giuliano Milanese - Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA - PASSIONE PER LA BONTÁ
San Giuliano Milanese (MI) - Via Friuli, 1 - La Rotta della Dolcezza
Telefono 02 98 81 130 - Fax. 02 98 282 631
E-mail: info@nuovapasticceria.it - www.nuovapasticceria.com
- Sconto del 5% su tutti gli articoli.

PSICOLOGIA E BENESSERE

ART OF LIVING HAPPINESS CENTER MILANO
Milano - Via Viminale, 10 (Lambrate)
E-mail: happinesscentermilano@artofliving.it
Cellulare: 389 58 53 884
Corsi di yoga, respiro e meditazione.
In convenzione per i soci.
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale.

JENY MEREGAGLIA - Counselor

Promotore nella risoluzione dei problemi.
www.counselingpsicologico.it
Servizio di consulenza ai soci.
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale.

PAOLA MANIGA - Studio Psicologia
San Donato Milanese (Mi) - Via Bruxelles, 7b
E-mail: paola.maniga@gmail.com - Cellulare 346 95 33 263
Selezione, Formazione, Orientamento al Lavoro, Coaching, Psicologo clinico.
Diverse iniziative in convezione
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale.

RAFFAELLA PISATI
COPERTE STRETTE - ORIZZONTI TEATRALI
Milano - Via Portoferraio, 8
E-mail: info@copertestrette.com - www. copertestrette.com
Percorso teatrale di 8 mesi - **in convenzione per i soci**
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

SANITÀ

SANDONATO MEDICA S.R.L.
Centro medico diagnostico polispecialistico privato
San Donato Milanese (MI)
Quartiere Torri Lombarde - Via Bruxelles, 10
Per info e prenotazioni: 02 55 602 161
Orario: dal lunedì al venerdì 9:00-19:30

Sconto del 10% su tutte le prestazioni specialistiche.
Convenzionato con Unisalute/FondoEst, Previmedical/Fasie.

STUDIO DENTISTICO DOTT. ALFREDO ARIOTTI
Melegnano (MI) - Via De Amicis, 29/B
Tel/Fax 02 98 34 047

Sconto 15% ai tesserati Eni Polo Sociale.
Si effettuano prestazioni odontoiatriche di Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Chirurgia, Ortodonzia, Implantologia e riabilitazione protesica, sia fissa che mobile. Possibilità di effettuare radiografie endorali e panoramiche digitali in loco con diagnosi immediata.

SERVIZI

AROLDI risarcimento danni
Milano - Via Mario Pagano, 50
Telefono 02 48 004 970 - Cellulare 335 82 65 624
E-mail: sinistri@aroldi.eu - www.aroldi.eu

Lo studio Aroldi è una società specializzata nella gestione del risarcimento danni alla persona. Utilizzando una precisa procedura di gestione, fin dalla denuncia dell'evento, riusciamo ad ottenere sempre il miglior risarcimento possibile.
Tipologie di servizio:
- Gestione polizze infortuni.
- Danni fisici gravi.
- Incidenti stradali.
- Danni a cose.
- Errori medici.
- Consulenza legale.

Contattateci senza problemi anche per un semplice consiglio o una informazione.

TEMPO LIBERO

BLUE NOTE – Jazz & Restaurant
Milano - Via Borsieri, 37 – Tel. 02 69 016 888
E-mail: info@bluenotemilano.com

Sconto del 20% su tutti gli spettacoli della programmazione del locale, valido per tutti i tesserati Eni Polo Sociale più un accompagnatore. Lo sconto non verrà corrisposto in occasione di eventi speciali e di spettacoli fuori abbonamento (ad esempio il brunch della domenica), applicando la tariffa del biglietto "door".
Le agevolazioni accordate verranno corrisposte, previa verifica di disponibilità, esclusivamente acquistando il biglietto per lo spettacolo presso il box office del locale stesso.

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO
Gudo Visconti (MI) - Strada provinciale 30, km 12
Telefono 02 94 40 059
E-mail: info@traslochifragale.it - www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.
- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 m a 42 m.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%.

TRASLOCHI TRASPORTI LA LOMBARDA s.n.c.
Cassina De' Pecchi (MI) - Via Roma, 74
Telefono 02 23 63 453 - Fax 02 23 62 921
E-mail: info@traslochilalombarda.it - www.traslochilalombarda.it

- Operai e falegnami qualificati.
- Fornitura dei materiali da imballo.
- Possibilità di realizzare modifiche su arredi.
- Realizzazione mobili bagno, sala, cucina, su misura.
- Noleggio per traslochi "fai da te" furgoni, camion.
- Con autista, autoscale & piattaforme aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o ns. deposito.
- Disbrigo pratiche permessi comunali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.

TURISMO

DUOMO VIAGGI & TURISMO
Milano - Via Sant'Antonio 5
Telefono 02 72 59 931
E-mail: duomoviaggi@duomoviaggi.it
www.duomoviaggi.it

DUOMO VIAGGI & TURISMO è a livello operativo, lo strumento con cui la Diocesi di Milano contribuisce a sostenere la pastorale del turismo, in particolare quello religioso. Si è costituita nel 1969 per fornire servizi adeguati alle persone che ne fanno parte: il clero, a tutti i livelli, i laici, le organizzazioni, i gruppi. Particolare *"attenzione"* è rivolta ai parroci e alle comunità parrocchiali, ai coadiutori giovani, al mondo giovanile e alla terza età. **"Attenzione"** significa proposte, servizi, programmi personalizzati, *"adeguati"* alle esigenze. **"Adeguato"** significa avere la capacità di interpretare le richieste e offrire una risposta di *"qualità"*. **"Qualità"** è l'imperativo di **DUOMO VIAGGI & TURISMO**, che si raggiunge avendo realizzato collaborazioni valide, avendo acquisito competenza, ricchezza di servizi, sicurezza e affidabilità. I programmi di **DUOMO VIAGGI & TURISMO** sono mirati a far vivere un'esperienza di arricchimento culturale e spirituale, dei momenti di condivisione e riposo e di visita a luoghi significativi per la fede e la cultura. Parte integrante di questa visione "di viaggio" è il sostegno pastorale perché il viaggio, o il pellegrinaggio, possa essere arricchito da **riflessioni che aiutino a comprendere e a interiorizzare meglio quello che si vive.**

G4 TURISMO di G2 Eventi Srl
Cologno Monzese, all'interno degli studi Mediaset.
Per maggiori info: info@g4turismo.it; ww.g2eventi-convenzioni.com

La G4 Turismo, agenzia di viaggi del gruppo G.2 Eventi srl, opera dal 2001, svolgendo con successo la propria attività nell'ambito dei viaggi organizzati e delle vacanze individuali e di gruppi. Una caratteristica che contraddistingue in positivo la G4 Turismo, dal 95% delle altre

agenzie viaggio, è quella di essere tra le poche agenzie selezionate a potere vendere *viaggi e vacanze con sconti da "cambio merce".*
Cosa vuol dire acquistare *viaggi e vacanze in cambio merce?* Quali rischi si corrono? Non si corre alcun rischio, perché sono il frutto di accordi tramite il quale un albergo, un tour operator, una compagnia aerea, decide di pagare la propria pubblicità non *"in contanti",* ma ***in prodotto***, cioè mettendo a disposizione di pochissime agenzie viaggi, selezionate per la loro serietà, soggiorni oppure biglietti aerei con SCONTI che variano da un minimo del **25%** fino anche al **50%** della tariffa più bassa del momento, offerte speciali incluse. Importante: questi sconti di *"cambio merce"* sono riservati in esclusiva ai dipendenti ed ai collaboratori di quelle Aziende che hanno sottoscritto una speciale convenzione.

IMAGINE TRAVEL
Casorate Primo (PV) – Via Sant'Agostino, 30
Telefono 02 900 56 296
Voghera (PV) – Via Emilia, 84
Telefono 0383 213 300
E-mail: info@imaginetravel.it – www.immaginetravel.it

Da molti anni organizziamo viaggi e vacanze per gruppi e individuali. Ci sono viaggi che sono più di una vacanza, esperienze che si trasformano in avventure da condividere con gli altri, viaggi con una sola regola: più si è e meglio è!
Abbiamo riservato per Voi proposte a prezzi scontati che potrete costantemente consultare sul nostro sito alla pagina dedicata http://www.imaginetravel.it/index.php?t=pag&m=1&id=67
Copia dei cartacei verranno spediti presso sede ENI Polo Sociale.
Inoltre iscrivendovi alla nostra newsletter o seguendoci sulla pagina http://www.facebook.com/ImagineTravel, sarete sempre aggiornati sulle nostre offerte, sulle quali vi verrà riservato un ulteriore plus.
Professionisti della vacanza al Vostro servizio!!

KURSAAL TRAVEL - Agenzia Viaggi
Peschiera Borromeo (MI)- Via della Liberazione, 29
Telefono 02 54 72 654 - Fax 02 55 300 650
E-mail: info@kursaal-travel.it - www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi personalizzati per soddisfare la clientela.

- Offriamo viaggi vacanza su misura, prenotazioni di alberghi ed emissione biglietti (aerei, ferroviarie marittimi).
- Prenotando un viaggio da Noi avrete diritto al PARCHEGGIO GRATUITO presso l'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno oltre a esclusivi sconti sull'acquisto dei nostri prodotti con i migliori Tour Operator.

Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati
MILANO CENTRO - Via San Maurilio, 13 [MM Cordusio/Duomo/Missori]
Tel. 02.80.50.95.23 - Fax 02.80.50.95.15
e-mail filiale.milano@sunseeker.it – www.sunseeker.it
Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì 10:00-18:00, Sabato: chiuso

GARBAGNATE M.SE (MI) - Via per Cesate, 120
Tel. 02.990.65.103 - Fax 02.990.65.146
e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it
Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì 9:30-13:00/14:30-19:00
Sabato: solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota d'iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%! La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'*Area Riservata* (accessibile senza password).

oppure

- Usufruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, ag giornamenti, nuove offerte speciali!
  Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce *Per ricevere le ns. offerte*

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare… Noi firmiamo la tua vacanza!

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2016

Il costo annuale della tessera valido per tutto il nucleo familiare è di 20 €, se si presenta un nuovo socio mai iscritto prima sarà di 15 €, portandone 3 sarà di 10 €.

S'informano i neo-assunti del gruppo Eni che per loro il tesseramento è gratuito per i primi due anni!

CULT-FOTOGRAFIA: LAPPONIA - Baia del mare artico